

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

MercatoneUno, i lavoratori in sciopero bloccano viale Sabotino

Leda Mocchetti · Thursday, May 30th, 2019

«**Ci hanno tradito**: ci hanno fatto credere che ci fosse speranza, invece ci hanno fatto cadere nel baratro». Sono parole di rabbia quelle che arrivano dai lavoratori di MercatoneUno che sabato 25 maggio **si sono improvvisamente ritrovati senza lavoro**.

Questa mattina, giovedì 30 maggio, i dipendenti hanno protestato ai cancelli del punto vendita di viale Sabotino a Legnano, proprio mentre **a Roma era in corso un tavolo ministeriale**.

[pubblicità] I lavoratori legnanesi hanno prima **bloccato viale Sabotino** e poi **invaso il parcheggio del punto vendita**, nonostante le Forze dell'Ordine abbiano ricordato loro che si tratta di un'area privata.

«*Ci hanno deluso – raccontano i lavoratori –. In questi anni abbiamo lavorato e rinunciato a tanti diritti. Abbiamo fatto sacrifici nell'illusione di salvare l'azienda. Ci hanno dato speranze. Poi a pochi giorni dall'avvio della procedura fallimentare ci è arrivata una lettera con la quale la proprietà ci invitava ad aver fiducia*». **Una lavoratrice ha poi letto la lettera ricevuta pochi giorni prima dell'annuncio del fallimento**: «*L'amministratore delegato ha scritto: "ci stiamo dedicando esclusivamente alla nostra unica priorità: la capitalizzazione della nostra Azienda, che potrà garantire un futuro e un lavoro stabile a noi tutti. Sto infatti lavorando incessantemente sette giorni su sette, per portare a termine nel più breve tempo possibile il lavoro con gli investitori. Comprendo bene le ansie e le preoccupazioni; so che non è facile per Te, per i Tuoi colleghi e per le Vostre Famiglie". E poi venerdì sera abbiamo scoperto attraverso il social che è stata avviata la procedura fallimentare: non ci è arrivata nessuna comunicazione ufficiale*».

A scioperare sono genitori con figli per la maggior parte donne e molte di loro si stanno chiedendo «**Come faremo a trovare lavoro se già a 40 anni sei considerato vecchio? Come faremo a mangiare e a far finire gli studi ai nostri figli?**». **Un dipendente in aspettativa da due anni per malattia ha raccontato** «*Sto combattendo per guarire un brutto male – racconta il padre di famiglia -. Avevo la certezza, però, di poter rientrare al lavoro appena mi fossi sentito meglio. Era un pensiero che mi dava forza. E adesso? Ero io la colonna portante di famiglia, ora è svanito tutto. È da 13 anni che lavoravo qui, la maggior parte di noi erano lavoratori storici di quest'attività. In un attimo siamo stati spinti nel baratro*».

«La situazione, come abbiamo più volte ribadito, è critica – spiegano da Filcam CGIL –. Il curatore fallimentare ha appena restituito il ramo d'azienda, l'obiettivo di quest'azione è quello di **tentare di trovare una realtà pronta a rilevare il marchio** così da poter dare continuità. Noi continuiamo a batterci chiedendo l'attivazione dell'ammortizzatore sociale e il ripristino della condizione contrattuale. Chiediamo al MISE di vigilare sull'evoluzione della vertenza e ci rendiamo disponibili ad una piena collaborazione a tutela delle famiglie che in questo momento non hanno più uno stipendio a fine mese **e non sanno neppure se avranno la cassa integrazione**. Più tempo passerà con le serrande abbassate tanto più sarà difficile trovare soluzioni idonee a ridare fiducia e prospettiva alle lavoratrici e lavoratori».

This entry was posted on Thursday, May 30th, 2019 at 11:12 am and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.